



Fedelmente al protocollo Cei che prevede la ripresa delle celebrazioni liturgiche con le limitazioni stabilite ma restando ancora sose tutte le forme processionali, per la solennità del Corpo e Sangue di Cristo occorre rinunciare quest'anno anche alla processione del Santissimo Sacramento, compresa quella cittadina. In Cattedrale, per il Corpus Domini, domenica prossima ci sarà dunque solo la Messa solenne, presieduta alle 18 dal vescovo.

L'iniziativa. I fedeli hanno apprezzato il Rosario in diretta Una comunione a distanza

Si è conclusa domenica scorsa la preghiera guidata da Pompili via streaming dalla Cattedrale; un cammino che ha coinvolto tanti fedeli e non solo di Rieti

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Due mesi e mezzo di "comunità orante online". L'appuntamento quotidiano col Rosario in diretta streaming dalla Cattedrale, guidato ogni sera dal vescovo Pompili, annunciato ogni sera dal suono a distesa delle campane di Santa Maria e di tutte le parrocchie, ha via via coinvolto sempre più persone. Con la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche in presenza, monsignor Pompili ha deciso di continuare per tutto il mese di maggio. E proprio l'ultimo giorno del mese mariano si è avuta l'ultima serata che, seguita via internet sui canali diocesani (o in tv su Rtr o via etere sulle frequenze di Mep Radio, che rilanciano la diretta), ha permesso a tanti, da Rieti e fuori, di unirsi nella preghiera mariana recitata dinanzi all'antica icona della Madonna del Popolo. Proprio lì, all'altare del transetto sinistro del Duomo, dove è venerata l'antica icona in stile bizantino raffigurante la Vergine col Bambino, ogni sera si era inginocchiato monsignore, sgranando la serie di *Pater Ave e Gloria* dei misteri giornalieri, facendo precedere al Rosario una supplica a Maria e seguire ogni volta, prima della benedizione conclusiva, un pensiero spirituale. «Quando il 12 marzo scorso abbiamo cominciato a ritrovarci alle 21, al suono delle campane, nessuno immaginava che saremmo arrivati fino a questa serata: queste le parole di Pompili nell'ultimo pensiero consegnato domenica sera ai tanti in

ascolto. Quella che sembrava all'inizio «quasi una vacanza a domicilio, ignari di quello che ci aspettava» si sarebbe invece rivelata un'esperienza che, pur in forma minore rispetto alle zone più colpite al Nord Italia, non avrebbe risparmiato la piccola Rieti. E, ha tenuto a ricordare il vescovo, «la stessa suor Cristina», che accompagnava le prime sere col suono della sua chitarra, «avrebbe attraversato, assieme alle sue consorelle e agli anziani della casa di riposo, il lungo deserto per arrivare alla guarigione», ha detto in riferimento al contagio che ha colpito l'istituto delle francescane di Santa Lucia, tra cui c'è stato chi non ce l'ha fatta. Per questo, ha proseguito il vescovo, «confesso di essere rimasto emozionato da quanti hanno ringraziato per aver riscoperto la bellezza della preghiera e per aver trovato forza e serenità per affrontare la notte e il giorno successivo». Insomma, un inatteso momento di grazia, quello offerto quotidianamente dalla Chiesa locale. Una ricchezza spirituale che ora, ha voluto sottolineare Pompili, non deve essere dispersa. «Si tratta di far tesoro di questo appuntamento, che è nato in un momento eccezionale, per continuare nella vita quotidiana, passato il lockdown». Questo sarà il modo per realizzare la quarta qualità della Chiesa: l'apostolicità. Le ultime sere, infatti, il pensiero spirituale il vescovo lo aveva dedicato - dopo aver riflettuto, in preparazione alla Pentecoste, sui sette doni dello Spirito Santo - alle quattro definizioni della Chiesa: una, santa, cattolica e, appunto, apostolica. E un accento non poteva non farlo, nel giorno che ne segnava il 79° anniversario della morte, al venerabile Massimo Rinaldi (il santo vescovo reatino si spense infatti il 31 maggio del 1941): «Fu un apostolo a tutto tondo, che percorreva, a piedi perlopiù, il territorio della diocesi, che dormiva più spesso per terra e che alternava la preghiera» con le preoccupazioni sociali. Preghiera come anima dell'apostolato, per monsignor Rinaldi; e allora, «se la preghiera è il respiro che spinge e sospinge, non possiamo pensare che d'ora innanzi il Rosario non sarà più necessario». Di qui l'invito a non perdere «questa pausa rigenerante di carattere contemplativo, capace di farci sentire in comunione anche a distanza». Una «singolare forma di comunione con Dio e fra di noi» che si può, ha concluso monsignore, benissimo continuare.



Il vescovo Pompili guida il Rosario in diretta dalla cappella della Madonna del Popolo in Cattedrale

La lettera pastorale anche in audio

Un dolce cinguettio di uccellini, una dolce musicchetta di sottofondo e poi la voce del vescovo Pompili che propone la lettura del testo da lui firmato: «Come gli uccelli del cielo». È il titolo della breve lettera pastorale che ha consegnato alla Chiesa locale in tempo di pandemia e pubblicata solo online anche in versione audio: disponibile con il testo in pdf sul sito diocesano. Ha avuto già un'ampia eco il documento licenziato il giorno di Pentecoste che vuol essere (come era stato scritto su queste colonne domesche scorsa, ndr) un tirare le fila di un percorso pastorale già avviato cogliendo, nella drammatica situazione che l'emergenza Covid-19 ha creato, l'occasione per far partire quel desiderio di cambiamento che già covava sotto le ceneri e che ora diventa una necessità. Non a caso Pompili richiama il percorso con cui, in diocesi, «a partire dal 2015 abbiamo cercato di sbloccare una Chiesa adatta ai tempi

e partecipe del contesto immediato come è stato dal 2016 con il terremoto e all'inizio del 2020 con la pandemia». Quel percorso delineato negli incontri pastorali di settembre, dal «Caminare, costruire, confessare» del 2015; l'anno dopo rimodulato, con il sisma, in «Accompagnare, ri-costruire, imparare a credere»; poi «in cammino col passo dei giovani» del 2017 e «La dimensione sociale del Vangelo» del 2018, fino all'ultimo del 2019 incentrato sulla domenica. Un cammino, scrive il vescovo, che continua: «Si tratta di far tesoro di questi mesi difficili, cercando di dare continuità a quelle forme di prossimità che abbiamo sperimentato». L'orizzonte è quello con cui conclude la lettera: «Il coronavirus ha fatto saltare la routine e ci costringerà a cambiare, invece del «si è sempre fatto così». Così la fede smette di essere un'abitudine e diventa una scelta». (C.Ve.)

La città festeggia sant'Antonio con Bassetti

Si profila un "Giugno antoniano reatino" ben diverso dal solito, quest'anno. Non solo per la location, di cui già si sapeva, essendo la chiesa di San Francesco bloccata dai lavori di consolidamento post-sisma; già da mesi era stato comunicato che ad accogliere i festeggiamenti in onore di sant'Antonio di Padova sarebbe stata la basilica di Sant'Agostino. Ma, si pensava che l'attiguo chiostro e l'antistante piazza Mazzini avrebbero ben supplito l'area di San Francesco per accogliere il ricco contorno che è solito accompagnare il nutrito programma di celebrazioni in onore del «santo dei miracoli»: La «sordina» imposta dall'emergenza Coronavirus è andata a intossicare pure il programma della manifestazione più sentita della tradizione reatina. Ridotta all'essenziale, che sono le celebrazioni liturgiche. Via tutto il gran fervore di eventi artistici, culturali, musicali che l'accompagnava. Salterà soprattutto il momento duo che è la grande «processione dei ceri» dell'ultima domenica di giugno, con tutto ciò che vi ruota attorno: l'imbussamento degli aspiranti portatori con l'estrazione, alla vigilia, dei fortunati che hanno l'onore di condurre la macchina processionale; il lavoro dei riopi per le infiorate, con tutti i preparativi che iniziano diverse settimane prima; lo sguaglio di cioccolata servito dal primo mattino; il gran muoversi di bande, fedeli, autorità in quella che è sempre una giornata dal sapore unico in tutto l'anno e il



Statua di sant'Antonio

superbo spettacolo pirotecnico che è solito concludere. A tutto ciò, per questo 2020, occorre purtroppo rinunciare. Quel che non verrà meno sarà però la devozione. Da sabato 13 a Sant'Agostino i devoti potranno venerare la statua del taumaturgo ogni giorno durante l'apertura della basilica (8.30-12.30 e 16.30-20.30) nel rispetto delle misure di sicurezza. Le celebrazioni si apriranno alla vigilia, giovedì 12, con la Messa officiata dai cappellani della Pia Unione alle 18.30. Lindomani, alle 11.30 l'Eucaristia del vescovo Pompili, mentre per il solenne pontificale delle 18.30 ci sarà l'arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti: la comunità reatina accoglierà dunque per l'occasione il cardinale presidente della Cei. Nel periodo dei festeggiamenti due Messe nei giorni feriali (10 e 18.30) e tre nei festivi (9, 11.30 e 18.30); ingressi contingentati secondo le norme (la massima capienza è di 130 persone). Ignorazione dopo ogni liturgia, più tre ulteriori disinfestazioni generali a inizio, metà e chiusura festeggiamenti. Le Messe del 12 e 13, nonché quelle vesperine del 20 e del 28 giugno alle 18.30 saranno trasmesse in diretta streaming sui media diocesani ed altri che vorranno rilanciarla. Sarà invece in forma itinerante la tradizionale benedizione dei bambini: la reliquia di sant'Antonio girerà a turno le parrocchie cittadine, dove i piccoli potranno radunarsi per il loro tipico momento. Da parte degli organizzatori, un ringraziamento alla Fondazione Varrone per aver sostenuto l'evento, surrogando la mancata questua fra i reatini che solitamente garantiva le entrate, anche se le offerte per chi vuole, si potranno versare con bonifico bancario: IBAN, IT 86 P 02008 14606 000 101670460, intestato a Confraternita Pia Unione Sant'Antonio di Padova - Rieti. (N.Bon.)

le orazioni online

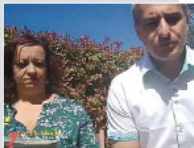
Qui pensieri in video

Il pensiero dell'ultima serata di preghiera in diretta il vescovo Pompili lo ha concluso rivolgendosi alla Madonna con questa breve orazione: «O Maria, Madonna del Popolo, sotto il tuo sguardo vogliamo restare. Fa' che incrociando i tuoi occhi vediamo riflesso Gesù Cristo portato nel tuo grembo, unica ragione della nostra speranza. Amen». Tutti i video con i pensieri rivolti ogni sera dal vescovo a fine Rosario, che hanno via via creato un piccolo "magistero spirituale" assai apprezzato (come attestano anche i molteplici messaggi sulla chat del canale YouTube), sono disponibili sul sito internet della diocesi.

l'esperienza

Per i giovani la formazione è tra generazioni e si fa via Web

Un tempo pasquale vissuto a distanza anche per la Pastorale giovanile della diocesi, che si è ingegnata per tenere in contatto i giovani attraverso i propri canali. Online i tre incontri di *lectio divina*, con video "costruiti" da volti e voci di giovani e animatori che proclamavano i brani evangelici e le meditazioni proposte, rispettivamente, da don Roberto D'Ammando, da suor Maria Moretto e dai coniugi Raffaella Ricci e Cristian Consilio. E un video "cucito" con musica, proclamazione del brano degli Atti degli Apostoli, considerazioni esistenziali e la meditazione del vescovo Domenico Pompili anche per la festa di Pentecoste (tutti i video, con logo specifico, sono disponibili sulla pagina Facebook *Giovani Rieti*). Da parte dell'ufficio diocesano, anche un'interessante proposta online per gli animatori degli oratori estivi, quest'anno fortemente condizionati dall'emergenza coronavirus, con la volontà di «continuare ad essere vicini alle tante realtà del nostro territorio che non si vogliono arrendere, offrendo loro nuovi modi per fare animazione, ma anche il quadro normativo di riferimento in cui tali attività si dovranno svolgere». Tre gli incontri online di formazione: dopo quello informativo su norme e possibilità svoltosi il 2, si prosegue stasera con la dottoressa Chiara Nepi (sui mezzi di comunicazione virtuale) e venerdì 12 con la dottoressa Chiara Budini (su «Il sentire dei ragazzi: un mondo da decifrare»). Info su giovani.chiesadiriecti.it.



Il video con i coniugi Consilio

CHIESA DI RIETI **FSB FONDO SANTA BARBARA**

UN SOSTEGNO AL REDDITO PER CHI HA PERSO IL LAVORO A CAUSA DEL COVID-19

Per informazioni e adesioni: <https://fondosantabarbara.org>

Caritas **CHIESA DI RIETI** **prontis**

assistenza solidale emergenza Covid-19

800-941425

UN NUMERO VERDE PER IL SOSTEGNO SPIRITUALE E MATERIALE NEI GIORNI DEL CORONAVIRUS

OPERATORI IN ASCOLTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 18